

AUDIT REGIONALE SU AUTORITA' COMPETENTE

ASL ROMA 5 - Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione

DATA DELL'AUDIT 24 ottobre 2018

ESTRATTO RAPPORTO FINALE AUDIT DI SETTORE

OBIETTIVO DELL'AUDIT

verifica della conformità dei Controlli Ufficiali alla normativa applicabile al settore e a quella orizzontale per quanto riguarda la **Produzione e trasformazione degli alimenti di origine non animale**, mediante:

- esame delle disposizioni previste
- verifica dell'idoneità delle disposizioni previste a raggiungere gli obiettivi di sicurezza alimentare
- verifica della conformità delle attività svolte e dei risultati ottenuti con le disposizioni previste
- valutazione delle procedure di verifica dell'efficacia adottate e della loro effettiva applicazione.

ESITO DELL'AUDIT

Raccomandazione 1 di 4

Si rappresenta la necessità di assegnare la categoria di rischio su base ex ante a tutte le unità di impresa inserite nel SIEV. Tale attività di categorizzazione risulta fondamentale per individuare per ciascuno stabilimento le frequenze di controllo che a loro volta sono indispensabili per ottenere una pianificazione che sia coerente con la normativa cogente applicabile alla luce delle linee guida fornite dall'Intesa Stato Regioni CSR 212/2016. Si prende atto che l'autorità competente auditata ha proceduto alla categorizzazione del rischio ex ante della tipologia di attività oggetto di audit in sede di audit.

Raccomandazione 2 di 4

Relativamente alla procedura audit, si rappresenta la necessità di indicare le figure professionali che possono assumere il ruolo di responsabile del gruppo di audit (RGA) ed il tipo di qualifica che devono avere sia il RGA che gli auditor (formazione audit su OSA); inoltre, relativamente alla modulistica, il modello di rapporto dovrebbe essere modificato eliminando la ridondanza del campo "evidenze audit in campo" ed inserendo un campo relativo alle conclusioni e una dichiarazione che attesti che le conclusioni del rapporto sono da mettere in relazione con quanto effettivamente osservato (all. 1 Intesa CSR 212/2016).

Raccomandazione 3 di 4

Si rappresenta la necessità che la procedura di verifica dell'efficacia (VE) contenga delle prassi gestionali ed operative che garantiscano che i documenti amministrativi oggetto di verifica vengano controllati con una cadenza tale che permetta l'evidenziazione di errori "fatali".

Si prende atto che è presente una procedura di VE fornita di opportuni indicatori e che a seguito dell'esperienza maturata sul campo in sede di applicazione della stessa, l'AC auditata dichiara che si sta procedendo con una revisione di tale procedura.

Raccomandazione 4 di 4

Si rappresenta la necessità che i provvedimenti amministrativi emanati dall'AC auditata siano qualificati come definitivi o non definitivi e di conseguenza siano adeguatamente indicate le modalità con le quali gli interessati possono ricorrere avverso i provvedimenti medesimi. (...)

Osservazione 1 di 2

Si rappresenta l'opportunità che, vista l'impossibilità (...) di garantire il numero di controlli ufficiali (CU) teorici per mancanza di risorse, è necessario stabilire un algoritmo che permetta ai vari distretti, partendo dalle anagrafiche, la selezione delle unità d'impresa da sottoporre a CU durante l'anno di competenza. (...)

Osservazione 2 di 2

Si rappresenta l'opportunità che l'AC auditata proceda ad attività di verifica in campo per verificare la capacità del personale preposto alle attività ispettive di valutare sul campo la documentazione inerente il sistema di autocontrollo. (...)